10 FEB. '13 - N°68
V TEMPO ORDINARIO
Lit. ore V settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

ANNO DELLA FEDE 2012 2013

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Dalla sinagoga di Nazareth Gesù si trasferisce al mare di Gennesaret. Una folla lo segue e deve salire su di una barca per dare a tutti la possibilità di vederlo e di ascoltarlo. Anche noi confondiamoci con la folla, anzi saliamo sulla barca di Pietro, lasciamoci avvolgere dalla brezza marina, avvertendo il soffio dello Spirito perché la sua Parola ci coinvolga come è avvenuto per Pietro. Per lui, esperto nel pescare, quella notte neanche un pesciolino cade nella rete, possiamo immaginare la sua delusione unita a quella dei soci. "Prendi il largo, butta le reti", senza troppe domande si fida e , lanciando le reti, si ritrova una pesca inattesa, abbondante da chiedere aiuto ai compagni e da riempire le due barche. Ecco dove porta la fiducia alla Parola, dal nulla dell'uomo all'abbondanza del dono! Quanto è capitato a Pietro è quello che succede a ciascuno di noi tutte le volte che dopo aver lavorato tutta la notte ci troviamo con le reti ...vuote! E perché? Abbiamo voluto affrontare, da soli, una pesca che riserva sempre fatica e i risultati non sono secondo le previsioni. Pietro ci insegna: "sulla tua Parola getterò le reti". E' Lui che dà forza, fiducia e risultato al nostro operare. Alla pesca generosa si aggiunge la chiamata: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini" e la sequela: "lasciarono tutto e lo seguirono". Che bello che ciascuno possa fare la stessa esperienza di Pietro! Un grazie alla Confraternita del Rosario per il Vangelo offerto in queste domeniche.

P. Raffaele Angelo Tosto

LA PESCA MIRACOLOSA

Il Vangelo di oggi richiama l'attenzione su due temi fondamentali per la vita di un cristiano: la chiamata di Gesù alla sua missione e la fede nella Parola.

Una Parola forte, che attira - *"la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare"* - che vince la resistenza e si oppone alla volontà di allontanarsi da Cristo, ma al tempo stesso docile poiché rivolta non solo al pubblico scelto delle sinagoghe, ma a chiunque voglia ascoltarla e sappia accoglierla nel proprio cuore.

Anche Pietro, che è lì con la sua barca, ascolta la Parola e, aprendo il suo cuore, l'accoglie dentro di sé e quando il Signore lo invita a prendere il largo e a gettare le reti per la pesca, Pietro si fida del suo Maestro, crede alle sue parole e si affida totalmente a lui. La sua fede così, sarà sovrabbondante tanto che "le reti quasi si rompevano". A quel punto l'apostolo comprende la santità di Gesù e gettandosi alle sue ginocchia gli chiede di allontanarsi da lui poiché è un peccatore.

Questa è la reazione dell'uomo dinanzi a Dio: percepisce miseramente il suo peccato e mentre rimane terrorizzato ne subisce il fascino e si sente attratto da lui. Ma Dio allontana la paura: "Non temere"! Chiama Pietro e lo impegna nella missione ordinandogli di essere pescatore di uomini. Ancora una volta, l'Apostolo sperimenta la forza della Parola: Parola viva che concretizza ciò che afferma. Infine "lasciarono tutto e lo seguirono". Si! Perché per essere autentici discepoli di Cristo bisogna veramente rinunciare a tutto, anche alla propria vita.

E noi siamo pronti a dire "si" a Gesù e a rinunciare a tutto per seguirlo?

La Confraternita del Rosario

QUALE DIGIUNO?

I Detti dei padri

Giovanni il Nano disse: "Se un re vuole conquistare una città nemica, prima di tutto taglia l'acqua e i viveri e così i nemici, affamati, si sottomettono. Avviene così anche per le passioni della carne: se l'uomo combatte con il digiuno e la fame, i nemici che combattono contro l'anima si indeboliscono".

Giovanni il Nano, 3

Abba Isidoro disse: "Se osservate l'ascesi di un regolare digiuno, non inorgoglitevi; ma se per questo vi insuperbite, mangiate carne! È bene per l'uomo mangiare carne, piuttosto che inorgoglirsi e vantarsi".

Isidoro il Presbitero, 4

Abba Iperichio disse: "È cosa buona mangiare carne e bere vino, e non mangiare con la maldicenza la carne dei fratelli" .

Iperichio, 4

Abba Menas ci raccontò questo episodio: "Un giorno mentre stavo nella mia cella, giunse un fratello da un paese straniero e mi disse: 'Conducimi da Abba Macario'. Io mi alzai e lo accompagnai dall'anziano e, dopo aver fatto una preghiera, ci sedemmo. Il fratello disse all'anziano: 'Padre, da trent'anni non mangio carne e sono ancora tentato da essa'. L'anziano gli disse 'non mi dire, fratello, che hai trascorso trent'anni senza mangiare carne; ma ti prego, figlio mio, dimmi la verità: quanti giorni hai trascorso senza dir male del tuo fratello, senza giudicare il prossimo e senza far uscire dalle tue labbra una parola inutile?'. Il fratello si prostrò e disse: 'Prega per me, padre, affinché io cominci'"

Anonimo, 746

Il nostro percorso

Lunedì 11	Beata Vergine Maria di Lourdes - **21ª Giornata mondiale del malato**

Quaresima

Mercoledì 13	**MERCOLEDÌ DELLE CENERI** **Digiuno e astinenza.** Al ***digiuno*** sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; all'***astinenza*** coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. Ai fanciulli e ai ragazzi si propongano forme semplici e concrete di astinenza e di carità. (Testo completo del documento CEI sul Digiuno Cristiano: *www.smrosario.org*) **7.30 - 18.30** Celebrazione Eucaristica e imposizione delle ceneri **16.00** Celebrazione penitenziale e imposizione delle ceneri con i fanciulli e ragazzi
Giovedì 14	**8.30** Lodi mattutine ed Adorazione Eucaristica **18.30** Celebrazione e Adorazione Eucaristica fino alle 20.30 **20.30** Oratorio S. Domenico Savio: **Incontro fidanzati della città**
Venerdì 15	**astinenza** **7.30** Celebrazione Eucaristica e Via Matris **18.30** Celebrazione Eucaristica e **Via crucis** per le strade
Sabato 16	**19.45** Primi vespri della Domenica
Domenica 17	**Celebrazione Eucaristica: 8.30 - 10.30 - 18.30** **9.00** Ritiro RnS Ritiro gruppo catechisti

"La condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore" (Os 2,16)

Dal Lunedì al Venerdì
ore 6.45 Ufficio letture e lodi

Sabato
ore 19.45 Primi Vespri della domenica.

Durante il tempo di quaresima:
Visita pastorale del parroco e benedizione delle famiglie